

## Aci-Istat: nel 2012 meno incidenti e morti sulle strade italiane

**I dati sono confortanti, le vittime della strada diminuiscono e il numero di impatti con danni alle persone cala. Ma c'è ancora molto da fare: ogni giorno sulle nostre strade si registrano 512 sinistri con 10 morti e 725 feriti. Giovani sotto i 24 anni e over 80 le vittime più frequenti**

di SILVIA BONAVENTURA



Una buona e una cattiva notizia. In Italia nel 2012 sono diminuiti gli incidenti stradali con vittime, eppure i numeri sono tutt'altro che confortanti: ogni giorno sulle strade della nostra penisola muoiono 10 persone e altre 725 rimangono ferite. Secondo i dati riportati nel rapporto Aci-Istat, nel 2012 ci sono stati 186.726 di cui 141.715 sulle strade urbane, 35.613 su quelle extraurbane e 9.398 sulle autostrade. I morti in seguito all'impatto sono stati

3.653, i feriti 264.716. La buona notizia è che il totale degli incidenti registra una diminuzione del 9,2% rispetto al 2011, con un -5,4% di decessi e un -9,3% di feriti. Ma continuano a succedere ogni giorno 512 sinistri con i risultati che abbiamo già citato. E i numeri sono persone che perdono la vita.

Tra le cause degli incidenti al primo posto rimane l'errore umano dovuto alla distrazione con il 16,6% dei casi, seguito a breve distanza dalla mancata osservanza della segnaletica (16,2%). Nell'11,2% degli incidenti stradali l'impatto è conseguenza di una velocità troppo elevata. I guidatori più a rischio continuano ad essere i giovani tra i 20 e 24 anni, ma si registrano dei picchi importanti anche tra gli over 80, con un +14% di morti sulla strada nella fascia d'età tra gli 80 e gli 84 anni e un +25% tra gli 85 e gli 89 anni. Dati che dovrebbero far riflettere.

I giorni più pericolosi rimangono quelli del fine settimana, il venerdì e il sabato notte detengono il record con il 42% dei casi. Durante la settimana il maggior numero di incidenti avvengono tra le 18 e le 19, ora di punta per il traffico in città e per i lavoratori che tornano a casa.

Prendiamo in considerazione il dato positivo: i morti e i feriti sono diminuiti rispetto all'anno scorso. Sicuramente una serie di regole restrittive che scoraggiano comportamenti scorretti, come il tutor, la patente a punti e le multe salate, hanno contribuito a rendere i guidatori italiani più attenti e rispettosi. Ma c'è ancora molto da fare e la repressione non basta, serve educazione. Soprattutto per quanto riguarda l'uso dei dispositivi elettronici che sono la prima causa di distrazione al volante. Non ci si pensa, ma a volte un sms può

costare la vita.

Importante per il risultato positivo anche il ruolo dei sistemi satellitari di bordo, sempre più presenti sulle vetture e che costituiscono un valido aiuto in caso di necessità. Il sistema, collegato 24 ore su 24 con una centrale operativa, è in grado di riconoscere l'impatto, localizzare il veicolo e inviare un segnale all'operatore che contatta il conducente, verifica la situazione e invia i soccorsi in modo tempestivo. "La risposta del sistema – spiega **Domenico Petrone, Presidente di Viasat Group** – è considerata all'altezza se il mezzo di soccorso è presente sul luogo dell'evento, dal momento della richiesta di soccorso, entro 8 minuti nell'area urbana ed entro 20 nell'area extraurbana, garantendo un intervento di soccorso qualificato, contribuendo così alla sensibile riduzione delle morti evitabili nonché degli esiti invalidanti". Pochi minuti che possono fare la differenza.

21 NOVEMBRE 2013